CHE FRETTA C'ERA?

di Ezechiele

Quell'anno buttava proprio male perché, nonostante fosse già arrivato luglio con il suo caldo opprimente, non riusciva proprio a beccarla da più di sei mesi. Quello che più gli scocciava era il non essere ancora riuscito a vincere il tradizionale duplicato del mercoledì pomeriggio, dando adito al quotidiano coro di lazzi e sberleffi da parte di tutti gli altri protagonisti del "mercoledì da leoni".
Lo sciagurato Tacchini si rendeva conto che la fortuna lo aveva ormai abbandonato, mentre sembrava che gli avversari fossero dotati di poteri paranormali, che consentivano loro di indovinare praticamente tutto. Quel torrido mercoledì aveva tuttavia tirato un sospiro di sollievo dopo aver consultato, come al solito, l'autorevole rivista "Astra", perché l' oroscopo del suo segno zodiacale era particolarmente favorevole, sia pure con qualche richiamo a non precipitare le decisioni più importanti.
Durante il sorteggio per gli accoppiamenti notò con grande disappunto che, quando venne il suo turno di estrarre il nome del compagno, c'era qualcuno che faceva vistosamente gli scongiuri. Ma non se la prese più di tanto perché la congiuntura astrale gli avrebbe certamente consentito di prendersi l'agognata rivincita.
I primi due turni di 10 smazzate del duplicato a giro erano andati piuttosto bene, era in testa sia pure di pochi punti, e dalla folla di angolisti che si era radunata intorno al tavolo all'ultima smazzata del terzo turno, capì che si trattava di quella decisiva. Estrasse dallo slot queste carte:

♠ A 7
♥ R F 10 5 4
♦ R 7 4 2
♣ A D

ed in Sud iniziò le ostilità con un banale 1 cuori, giocando la quinta maggiore.
La sua occasionale compagna, la Pollini, ebbe dapprima un attimo di smarrimento perché le si affacciò il solito dubbio se le cuori nascevano quinte oppure quarte. Ma si riprese subito licitando un apparentemente innocuo 2 quadri.
Fu qui che il gallinaccio, entusiasta dei suoi 17 punti resi ancora più interessanti dal buon appoggio nel colore della compagna, decise di denunciare la mano forte facendo un rovescio, sì ma come? Non se la sentiva di dichiarare 4 quadri per non passare il livello di 3 SA e d'altronde non poteva certamente dichiarare picche o fiori. Dopo molto soffrire decise che il rischio minore era quello di star basso ed estrasse il cartellino 3Q, sperando che la Pollini non sarebbe passata.
La nostra matrona per una volta tanto non ebbe esitazioni, perché ricordava benissimo che il dottor Saputi, proprio il mercoledì precedente, aveva dottoralmente spiegato che questa dichiarazione può nascondere una mano più forte del normale, in quanto effettuata in situazione forzante. Perciò, in uno slancio d'ottimismo, decise che il compagno, per aspirare al titolo di "buon compagno", non poteva avere il minimo. Di conseguenza, prese le redini della licita e, dopo aver appurato che di Assi non ne mancavano, atterrò sul piccolo slam a cuori.
Sull'attacco di Re di picche scese finalmente il morto:

♠ F 8 5
♥ A D 9
♦ A D 8 5
♣ 9 7 5

♠ A 7
♥ R F 10 5 4
♦ R 7 4 2
♣ A D

Il Tacchini trasse un respirone di sollievo perché, dopo l'attacco, le sue 12 prese sembravano assolutamente a portata di mano, permettendogli così di raggiungere l'agognata vittoria. Non ebbe alcun problema a formulare il piano di gioco e, quasi cercando l'applauso degli spettatori attentissimi, purgò in tre giri le atout avversarie finendo in mano e giocò trionfalmente picche verso il Fante del morto. Ovest prese digrignando i denti dalla rabbia (non capita sempre anche a voi di attaccare con il Re da RD10 e di trovare l'Asso alla vostra destra ed il Fante dall'altra parte ?) e, non sapendo cosa fare di meglio, rigiocò ancora picche permettendo ad un trionfante Tacchini di scartare la Donna di fiori e di … finire così ignobilmente sotto, perdendo una picche ed una quadri, in uno slam divenuto imbattibile dopo l'attacco, perché la smazzata completa era questa:

	♠ F 8 5 ♥ A D 9 ♦ A D 8 5 ♣ 9 7 5	
♠ R D 10 9 ♥ 8 7 ♦ F 10 9 6 ♣ 10 8 2		♠ 6 4 3 2 ♥ 6 3 2 ♦ 3 ♣ R F 6 4 3
	♠ A 7 ♥ R F 10 5 4 ♦ R 7 4 2 ♣ A D	

All'altro tavolo la Busonis non ebbe alcun problema a portarsi a casa 11 prese nel più banale contratto di 4 cuori, strappando così la vittoria al povero Tacchini per un miserabile punticino.

I PENSIERINI DI EZECHIELE

- Nel sistema naturale/quinta nobile una sequenza simile a quella descritta può provenire, da parte dell'apertore, anche una mano più forte dei normali valori di apertura. La motivazione è semplicemente dettata dalla necessità di non superare il livello di 3SA che, se proposto dal rispondente, diventa il contratto definitivo, fatte salve mani di particolare forza di punteggio o di distribuzione. Un altro vantaggio è dato dal fatto che, trovandosi in zona slam, è possibile condurre ulteriori indagini a basso livello, se necessario, prima di decidere il contratto finale.

- L'errore commesso dal Tacchini è stato quello di anticipare una decisione che poteva essere presa dopo aver assunto ulteriori informazioni, nonostante il richiamo del suo oroscopo a non essere precipitoso. Un errore più comportamentale che tecnico, cioè qualcosa che facciamo spesso.
Sul Fante di picche avrebbe dovuto scartare una quadri ed, una volta appurata la presenza di una sicura perdente nel colore, ripiegare sul sorpasso a fiori per la dodicesima presa. Ovviamente se le quadri fossero state divise 3-2, sulla quarta quadri del morto avrebbe scartato la Donna di fiori.
Che fretta c'era?